

ABBONAMENTO

Rice tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e domicilio nel Regno: Anni L. 15

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comitali, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar- ducio e presso i principali tabaccai.

Sconto corrente con la Posta

Il bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica

L'avocazione delle scuole elementari allo Stato.

Ogni anno, nell'occasione in cui si discutono i bilanci dello Stato, si ripropongono gli stessi discorsi accademici sull'ordinamento dei servizi pubblici, e si ripresentano le medesime proposte per riformarli.

Nella discussione generale di ciascun bilancio si tratta di tutti i rami di amministrazione e gestione del Ministero, al quale il bilancio appartiene, e si tenta di provare che ognuno di essi è male costituito ed ha bisogno di riforma.

Cio avviene in modo particolare per il bilancio del Ministero della pubblica istruzione, perchè ciascun deputato, avendo seduto più o meno tempo, sui banchi della scuola, si crede competente a giudicare di tutte le istituzioni scolastiche, dal loro pregiò difetti, e della maggiore o minore convenienza di riordinarle.

Dagli istituti infantili sino alle Università, tutto si passa in rivista, tutto si giudica e si critica, tutto si vorrebbe restaurare, e in una parola, si vorrebbe riformare ogni amministrativo centrale e locale non funzionante regolarmente: vogliono essere modificati, rinnovati e sostituiti da altri più efficaci.

È una specie di mania accademica e parolosa, che trascina i nostri onorevoli a dar fondo al universo scientifico, e letterario, per mostrare la loro competenza nel discutere le questioni attinenti alla pubblica istruzione e ai vari servizi che vi si riferiscono.

Che cosa abbiano a fare queste esercitazioni oratorie non l'esame delle somme stanziare nel bilancio, ognuno può giudicare.

Si tratta di vedere se per ogni ramo d'ingestamento pubblico, ordinato, secondo leggi fisse e determinate, il fondo proposto sia sufficiente, o insufficiente, oppure superabundante, e se si debba quindi approvare, accrescere o diminuire. Tutto il resto, è estraneo alla questione, e meno che venga proposto ed accettato non avrebbe del giorno, che inviti il Ministero a presentare una nuova legge, che riordini diversamente per l'avvenire quel dato ramo d'insegnamento. Ma anche in questo caso il bilancio presente deve provvedervi secondo le disposizioni delle leggi in vigore, ed è da deplorarsi sommamente l'andazzo del nostro Parlamento, che, contrariamente ad ogni norma di diritto costituzionale, dà di frego alle leggi organiche, sulle quali si fondono i pubblici servizi, modificandole o distruggendole in sede di bilancio.

Procedendo in tal modo, non v'ha legge organica, per ottima che sia, la quale non corra rischio di essere alterata o del tutto abrogata all'atto in cui si discute dei fondi necessari per darle esecuzione. Così p. e. è avvenuto a avvenire della legge 11 aprile 1895 sul concorso dello Stato nell'aumento degli stipendi agli insegnanti elementari. Questa legge assicura ai Comuni che lo Stato, nel limite di 3 milioni all'anno, sarebbe loro venuto in aiuto per metterli in grado di sostenere la spesa loro imposta per l'aumento degli stipendi ai maestri. Per darle facile esecuzione, dal 1889 in poi, si doveva quindi stanziare ogni anno la somma di 3 milioni; ma invece per l'esercizio 1895-96, all'atto della discussione del bilancio, si diminuì il fondo di mezzo milione, e poi successivamente di altro mezzo milione, riducendo il concorso a due milioni, e nel bilancio 1895-96, ora discusso, si è ridotto ancora di lire 240,000, limitandolo a lire 1,760,000 invece dei 3 milioni voluti dalla legge.

Sarebbe più costituzionale e più leale modificare o abrogare la legge vigente

con altra legge, e poi fare nel bilancio lo stanziamento corrispondente alle nuove disposizioni legislative.

Delle varie proposte fatte durante la discussione del bilancio, merita di essere considerata quella dell'avocazione delle scuole elementari allo Stato, il cui disegno di legge è firmato pure da un deputato triuliano, il Terzogna.

Da parecchi anni la stampa scolastica generale, e in parte la stampa politica, trattano tale questione importantissima, della quale si è occupato anche il compianto Aristide Gabelli.

Dagli uni si vorrebbe che tutte quante le scuole elementari, anche quelle delle grandi città e dei grossi Comuni, dipendessero direttamente dal Governo; altri invece ammetterebbero soltanto la dipendenza dallo Stato delle scuole dei piccoli Comuni. Il Gabelli proponeva che le scuole primarie d'ogni provincia fossero, per le nomine, i trasferimenti dei maestri, la loro promozione, poste, sotto la dipendenza del rispettivo Consiglio scolastico.

Quest'ultima soluzione avrebbe il vantaggio di non alterare di troppo il sistema vigente, ma presenta l'inconveniente di limitare il movimento del personale insegnante ad ogni singola provincia.

La soluzione dell'avocazione di tutte le scuole allo Stato, potrebbe riuscire ostica ai Municipi delle grandi città e dei grossi Comuni, e in parte anche dannosa agli insegnanti che ne dipendono, poiché in generale gli amministratori delle grandi città e dei grossi Comuni, essendo persone illuminate, amanti e curanti della istruzione popolare, vi hanno provveduto e vi provvedono meglio di quello che possa fare il Governo. Quindi assegnano stipendi superiori al minimo di legge; accordano l'aumento del decimo ad ogni quinquennio; mantengono stabilmente in ufficio i loro insegnanti, e loro concedono la pensione di riposo assai prima del tempo prescritto dalla legge comune. Siffatti vantaggi, non potendo essere estesi a tutti quanti i maestri del Regno, sarebbero perduti probabilmente dagli insegnanti che venissero in seguito nominati nelle sedi predette.

Secondo me, sarebbe più conforme all'interesse degli insegnanti stessi e al miglior andamento delle scuole elementari, distinguere, come s'è fatto per la nomina dei sindaci, e come si dovrebbe fare per molti altri rispetti amministrativi e sociali, i Comuni in due categorie: Comuni grandi, che, per popolazione, coltura e ricchezza, possono avere ed hanno di fatto amministratori colti, amanti del pubblico bene e zelanti per ottenerlo; e Comuni piccoli, che, per la popolazione scarsa, povera, ignorante, poco curante degli interessi comuni, non sono in grado di avere consiglieri illuminati, capaci di conoscere l'importanza di certi provvedimenti, il cui beneficio non è subito palpabile, ma è a lunga scadenza.

Troppo spesso in questi ultimi Comuni le scuole non solo non vengono tenute nel debito conto, ma sono avvertate, e considerate come la causa principale delle loro cattive condizioni finanziarie. Converrebbe perciò avocarle allo Stato, che vi provvederebbe con i suoi rappresentanti scolastici locali.

In tal modo credo che sarebbe anche precluso l'adito al santuario della scuola ai maestri che insegnano che Roma non è dell'Italia ma del Papa; ed a quelli che fanno bollire il Crocifisso nella pentola per mostrare agli scolari che Cristo

non è divinità, come si dice abbia fatto il famoso Salsi: due cose egualmente stupide e malvagie.

Un ex Delegato scolastico.

Crispi e Zanardelli

Controdimostrazioni clericali del 27 settembre.

ROMA, 27 luglio. Ieri a Montecitorio si celebrava la partenza improvvisa di Zanardelli, proprio al momento in cui sta per incominciare la discussione del bilancio degli interdi, sul quale le Opposizioni riunite si erano proposte, come già si disse, di dar battaglia al Ministero.

Qualcuno pretendeva che questa assenza dell'on. Zanardelli non fosse priva di significato, e si riproducevano quindi le voci, già smentite, di un possibile accordo da stipularsi durante le vacanze fra il gruppo zanardelliano ed il Ministero.

Che l'on. Zanardelli possa a novembre schierarsi sotto la bandiera ministeriale, alcuni negano, altri affermano; ma non pare che l'onorevole Crispi sia disposto a scendere a trattative coll'onorevole Terzogna.

Ritengo piuttosto che le Opposizioni, sconfitte in tante battaglie, e quindi ormai perduta ogni speranza anche di un voto di sorpresa, abbiano smesso definitivamente il pensiero di affrontare un altro grosso combattimento che potrebbe riuscire loro più disastroso degli altri.

E da ciò la partenza improvvisa dell'onorevole Zanardelli.

In Vaticano, oltre a spiare ogni piccolo movimento e contrappunto intorno alle feste del 20 settembre, segretamente si organizza una controdimostrazione.

La parola d'ordine in primo luogo è che i Municipi e i Consigli provinciali dove possono raggiungere i preti, non prendano parte all'avvenimento, astenendosi in dignitoso silenzio. Dove poi i cattolici sono in minoranza, o non possono far prendere delle decisioni, ogni membro dovrà astenersi da qualunque partecipazione, alle feste. Così faranno i consiglieri provinciali e comunali di Roma.

Dopo le astensioni, devono venire le controdimostrazioni, come: proteste, indirizzi al Papa, pellegrinaggi a S. Pietro, udienze pontificie, ecc.

Dicesi che la protesta che bandirà in tal giorno il Papa, sarà tale da impressionare i fedeli. Ma non è tanto in Italia che vogliono provocare controdimostrazioni, quanto dall'estero. Da là infatti verranno al Papa indirizzi di affetto e contro le dimostrazioni italiane. Dicesi finalmente che il Papa concederà il 20 settembre grande audienza a cui interverrebbe il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

BARATTIERI A ROMA

Roma 27 - Il generale Barattieri si è recato oggi al Senato a salutare il presidente Farini ed i suoi amici senatori.

Al pranzo dato stasera in suo onore, all'Albergo Roma, intervennero i ministri Mocceni e Morin e tutti i generali residenti in Roma.

Il generale Barattieri fu ricevuto in luogo udienza dal re, che lo interrogò sulle condizioni dell'Eritrea.

La denuncia di Cavallotti contro Crispi

Roma 27 - Nel circolo giudiziario si afferma che nella prossima settimana sarà incamminato il procedimento in base alla denuncia di Cavallotti. Il pubblico ministero concluderebbe che le imputazioni esorbitano dalla competenza del magistrato ordinario, e non è quindi bisogno di valutare l'importanza giuridica della accusa. In tale senso concluderebbe anche la Camera di Consiglio. Cavallotti allora ricorrerebbe al re, sperando che la giustizia, e si dimetterebbe da deputato.

La campagna francese al Madagascar

Il Berliner Tageblatt riceve da Majunga (Madagascar) che quattro compagnie francesi sono malate, e che presso il forte Dauphin è avvenuta una rivolta di indigeni contro europei.

L'inchiesta sul naufragio della "Marla P."

Genova 27 - L'inchiesta giudiziaria sul naufragio della Marla P. terminò stamane.

In essa non vengono formulate delle conclusioni, perchè l'inchiesta serve solo a stabilire i dati per iniziare le cause di responsabilità relativamente ai danni. Fu terminata anche l'inchiesta amministrativa della capitaneria del porto. I risultati sono tenuti segreti e vengono trasmessi al ministero della marina; ma sembra che stiano in massima favorevoli al personale dell'Ortigia.

LA PALESTINA AL PAPA

Parigi 27 - Si torna a parlare - e stavolta come d'un fatto positivo - dell'istituzione d'un comitato clericale sorto coll'incarico di raccogliere i fondi necessari per comprare la Palestina e farne dono al Pontefice. Si sarebbe già raccolta delle somme cospicue.

UN PICCOLO EROE

Arles-Mucchi, fanciullo di sette anni, salvava l'altra sera dalle acque del bacino del Naviglio a Modena la bambina di 5 anni Maria Resti, cadutavi.

CALEIDOSCOPIO

Oronche friolano. Luglio (1878). Marzo è difeso da milizie viciniche.

Un pensiero al giorno. Amore non basta, bisogna saper amare.

Cognizioni utili. Il vino ferruginoso è un eccellente preparato che farà del bene a tutti i deboli, siano convalescenti da malattie gravi, siano infetti dal virus delle malattie costituzionali, siano soggetti a cattive digestioni, che avvertano l'astenia.

Questo vino, che è stato messo in disposizione per effetto della vendita spietata fatta ad altri preparati ferruginosi, e di prezzo elevato, si prepara nel modo seguente: Vino bianco, 2 litri; limatura di ferro lavata, 100 grammi; cannella, 50 grammi; radice di calamo aromatico, 20 grammi.

Si lasci in infusione per sei o sette giorni o quindi si filtrì. Di questo ferruginoso economico si bevano un bicchierino da ceromoth due volte al giorno, prima dei pasti.

La stufa. Monoverbo. tre X tre na

Spiegazione del monoverbo precedente. ASSUNTI (a s. n. r.)

Per finire. L'opulenza è stato l'orgoglio di un'orda barbarica. L'amico Pontolini si affrettò a scrivergli: «Vivi compiaciuto, caro cavaliere. Dopo tanti imbecilli, doveva bene arrivare il tuo tempo». Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

La festa del 20 settembre.

Arles, 25 luglio.

Dopo un quarto di secolo, e mentre a Roma si stanno facendo i preparativi per degnamente festeggiare il più grande avvenimento dei nostri tempi, chi ce l'avrebbe detto che in Roma stessa, e proprio in seno ai due rami del Parlamento italiano, sarebbero sorte non solo discussioni, ma benanco ci sarebbero stati degli oppositori dichiarati contro la proclamazione del 20 settembre a festa nazionale? Eppure eravamo riservati di dover assistere anche a questo così poco edificante spettacolo; e tanto al Senato che alla Camera dei deputati ci è stato un abbastanza vistoso numero di contrari alla festa che dovrebbe essere la più cara e più sacra al cuore d'ogni italiano che abbia la coscienza di esser tale.

A quante aberrazioni non può egli mai condurre lo spirito di contraddizione e di partigianeria, specialmente quando questo spirito non sa o non vuole rivolgersi e ispirarsi al cuore che a tutto dà vita e calore, e tanto contribuisce a tenerci sul retto sentiero della giustizia e della verità, allorché si tratta di sentimento e di amore. Però quando, trattandosi di questa festa, sentiamo dei senatori venir fuori colla parole di rappresaglia e di scortesia; quando dei deputati ce la qualificano

per una quarantottata, per una vendetta, oppure per un'offa gettata ai cani, come diceva quel famoso lubriano; quando, ripetiamo, sentiamo di cotali indecorose sortite, noi concludiamo subito che quella gente non ha interrogato il proprio cuore; o se l'ha interrogato, non ha saputo trovarvi nessuna carità di patria, nessun sentimento di quel rispetto che è sempre dovuto alla maestà di Romè; o alle scolori sventure d'una grande nazione.

Dunque ai sentirti quasi talentoni, non sarà più permesso in una famiglia di festeggiare il ritorno del suo capo venuto, dopo una lunghissima e amarissima assenza? Non sarà più permesso di comunicare la lieta novella ai figli lontani, se si potrà invitare questi figli a far festa in un dato giorno come se tutti si trovassero nel seno della propria famiglia, dopo tanti anni di separazione e tante lagrime di dolore? Oh, signori eletti dalla nazione e dal Re, se il vostro cuore di veri italiani voi l'avrete scrupolo per bene, questo v'avrebbe di certo suggerite altre frasi più giuste e persuasive di quelle che il gretto spirito di partigianeria e di odio vi lascia sfuggire!

Voi dite che in Italia ce ne sono troppe delle commemorazioni e delle lacerazioni, e che non occorre punto crearne delle altre di queste gazzarre patriottiche; ebbene, per ripiegare a tale inconveniente, avreste fatta miglior figura col proporre di sopprimerle tutte le altre, e lasciarne una sola, ma questa sola festa doveva essere il 20 settembre, siccome sintesi e coronamento dell'italica risurrezione. Voi già dovreste saperlo; che le masse incoscienti e ignoranti, raggrate e influenzate dai demagoghi, lavorano lo stesso, e non si curano di solennizzare questa festa del libero pensiero, giust'appunto per grande motivo che il loro pensiero non è libero, né consapevole.

Eppoi, se ben lo ricordate, avrebbe dovuto bastare per renderli favorevoli alla proclamazione di questa festa, il solo ricordo di quei due o tre sindaci clericali che l'anno scorso furono destituiti per essersi fatti provocatori di disordini nei rispettivi Comuni coll'impedire di esporre la bandiera alle finestre dei Municipi, adducendo per tutta ragione che il 20 settembre non è un giorno festivo. Abbiamo ancora presenti il giubilo, gli indirizzi e le felicitazioni, che i temporalisti facevano piovere a quei sindaci nel loro erbismo.

Non ci vuol molto però ad accorgersi che certuni dei nostri onorevoli hanno voluto largheggiare in riguardi verso il sedicente prigioniero del Vaticano; e con questi riguardi presumono di ammansare quel buon vegliardo con tutta l'incorribile sua curia. Ma non lo sanno dunque quegli che è infermo d'una malattia che da oltre un millennio sta tormentando gli abitatori del suo palazzo, e quindi anche lui? Non sanno che gli uomini, per quanto modesti, umili, ed imbottiti delle massime più sante del Vangelo, coll'entrar là dentro si trasformano, e di sani che erano, si annunano di temporali tanto più acuta, quanto più cresce.

L'ansia d'un cor che indolella Ferve passato al regno?

Difatti, se questa non fosse una specie di malattia che accieca e fa traviare lo spirito e il cuore umano, come mai dovrebbero esser si radicata al mondo proclami e successori di un povero pastore della Galilea, i servi dei servi di Dio, i seguaci e i vicari di Gesù, che venne al mondo per predicare l'amore, l'umiltà e la povertà, lasciando il sovranano precetto: Regnum meum non est de hoc mundo? Sicuramente che se non esibissero la mala e l'infuoco che la pompa e il lusso orientale del fatale palazzo devono far sentire a chiunque lo abbia psicologicamente che non avrebbero il coraggio di sostenere che per poter inculare quelle sante massime, bisogna essere padroni di un regno, non dell'altro, ma di questo mondo!

Bella, immortal, benedica Fede al trionfo avanza

fa ancor questo miracolo? Illumina e guarisci completamente dal temporalismo il Papato romano, con tutti gli scribi e i farisei suoi dipendenti sparpagliati per l'orbe cattolico; fa che si rassegni ai fatti compiuti, o rispetti il decreto emanato da Dio col permettere l'apertura della breccia di Porta Pia;

e fa che si persuada che per spandere sul mondo la luce del Vangelo, non occorrono i roghi dell'inquisizione, né i cannoni, né le ghigliottine! E dopo successo questo miracolo, non occorrono più né riguardi, né ipocrisie da nessuna parte; perché dopo vedrete che come per incanto si raggiungerà subito l'infinito sospirata pacificazione degli animi.

Noi intanto, sapendo come S. M. il re Umberto disse che con esultanza apponeva l'augusta sua firma sul decreto che istituiva il 20 settembre festa nazionale, noi pure a nostra volta ci permetteremo di esultarne, sicuri che tutti i veri e buoni italiani faranno altrettanto. E, non scortesia, non rappresento, non vendetta né offa gettata ai cani, ma sibbene un dovere noi crediamo che i rappresentanti della nazione hanno adempito col proclamare festa nazionale questo giorno per sempre memorabile.

Per qual motivo, a cagion d'esempio, i tanti e tanti impiegati dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, non avrebbero da poter celebrare anch'essi questo giorno? Non hanno anch'essi un cuore e un'anima come gli altri? E, naturalmente, se festa civile non fosse stata proclamata, perché impediti dai loro doveri d'ufficio, questi impiegati non avrebbero potuto prendere alcuna parte.

Supponiamo per un momento che una Aspasia rediviva, in quel giorno venisse in Italia, e, rievocando le ombre dei nostri martiri, facesse che queste rivolgersero ai loro figli di quei discorsi che tutta la Grecia dei tempi eroici infiammavano e riempivano d'entusiasmo e di amore per la gloria e per la virtù; supponiamo che fra questi impiegati vi siano dei figli di qualche povero martire; o perché, domandiamo noi, non hanno anch'essi da potersi recare all'assemblea, per sentirvi la seguente orazione?

« Mirate, o figli, le nostre tombe, e considerate da qual sangue siete venuti. Noi avremmo potuto vivere più lunga vita, se tale può chiamarsi una vita priva d'onore. Ma noi abbiamo amato di morire gloriosamente piuttosto che disonorare i nostri antenati, e spargere sopra di voi sterna ignominia. Noi abbiamo pensato, che chiunque può macchiare l'origine da cui deriva, è indegno affatto di vivere, e che non può né sulla terra, durante la vita, né ai Campi Etruschi, dopo la morte, avere amico alcuno. Dio. Scolpite adunque nell'anima la parola dei vostri padri, e seguite in tutte le azioni vostre la scorta mai sempre della virtù, senza cui le ricchezze, le distinzioni, non sono che infamia e disavventura. Perché i titoli e l'opulenza non sono buoni a concedere un uomo spoglio d'onore, nulla più che la bellezza del corpo un uomo odioso. Le quali prerogative lungi dall'acquistargli rispetto, non servono che a farlo più appariscente per renderlo più dispregevole. « Fate adunque ogni sforzo, carissimi figli, per superare noi stessi. Sapete che in questa gara di gloria voi non potete rimanere vinti senza essere disonorati. Vi è forza riportare sopra di noi questa vittoria, perché nulla è più vergognoso che il vestirsi della gloria dei propri antenati per ottenere la pubblica considerazione. Egli è un gran velle colui che si gode degli onori e dei beni dei suoi maggiori senza imitarne la virtù, e trasmetterla più onorata e più splendida a' suoi discendenti. Se farete vostro senno di questi pensieri, quando il destino vi chiamerà, voi vorrete a raggiungerci come amici che torrano in seno dei loro amici: ma se porrete in non cale i nostri consigli, l'accoglienza che dovete aspettarvi, voi la sapete ».

Allorquando gli italiani sapranno apprezzare e metter in pratica le massime contenute in questo squarcio d'eloquenza, allora si che l'Italia potrà chiamarsi fatta per davvero, e sarà sempre degna di avera Roma capitale.

Roberto Menis.

NOTE PORDENONESI

Nomina del Sindaco e della Giunta.

Pordenone, 28 luglio.

(a. guizzi). Oggi ebbe luogo la seduta del nuovo Consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta.

C'era la speranza, e l'ho manifestata anch'io, che gli eletti della due amministrazioni in contrasto, avrebbero finito col mettersi d'accordo per comporre una di autorevole e di stabile.

Purtroppo non vi fu modo d'intendersi, o non si volle trovarlo opponendo alle pratiche amichevoli iniziate, dinieghi assoluti quando non si fossero sciorificati coloro appunto che meno meritavano di esserlo. Non vi fu nessun accordo preventivo, nessuna riunione preparatoria, come si usa in simili circostanze.

Aperta la seduta, il signor Cassetti, capo lista, invitato ad assumere la presidenza, pregò che questa venisse presa

dal signor C. Cattaneo, ch'ebbe dopo lui maggior numero di voti.

Non so perché non fu concesso qualche minuto di sospensione per lasciare ai consiglieri il tempo di affrettarsi per la nomina del Sindaco.

Presenti 28 consiglieri, ebbe 15 voti il dott. Antonio Querini e 10 l'avv. Monti. Eletto Querini. La Giunta riuscì composta del sig. dott. Fratini voti 19. Domenico Vercelotti 19, iug. D'Hartmann 19 (seconda votazione), avv. E. Marini voti 15. A supplenti furono nominati i sig. Giov. Batt. Poletti e L. Cacchi, il quale era assessore effettivo nella passata Giunta.

Il risultato, che evidentemente prova come non si sia voluto saperne di conciliazione, non ha fatto certo buona impressione al paese, che si era chiaramente espresso per la pacificazione degli animi.

Tutti si domandano se il dott. Querini accetterà il sindacato con quella esigua votazione. Io per parte mia ritengo che, se le cose non cambiano, se la conciliazione desiderata, logica, imposta dalla ragione, non avviene, sarà impossibile costituire una amministrazione durevole, e con dolore vedo sorgere in lontananza lo spettro di un commissario regio. E allora udremo sombiolmente imputarsi del poco onorevole avvenimento, le parti contendenti che ne furono causa; e difficilmente ci sarà dato di stabilire a chi spetti maggior responsabilità.

La loggia ed un affresco della chiesetta di San Pantaleone presso Cividale.

Considerando quell'edificio addossato alla facciata dell'antichissimo casello, la sua bifora laterale, e più la colonna dell'angolo con la croce scolpita nel pilastro di pietra, io pensava che l'abitazione contadinesca nella quale fu convertito, doveva essere la loggia che si uava davanti le Chiese di una volta. La mia supposizione ebbe oggi una conferma, perché, salito col reverendo parroco del luogo, don Sabot, sul gradino di quella abitazione, scoprii un arco romano, dipinto a fresco, proprio nel muro della facciata della chiesetta. Dunque il la facciata era aperta per tutta la larghezza dell'arco e dell'edificio addossato, il quale non poteva esser altro che la loggia.

Ma quale fu la mia sorpresa nello scorgere di soprassello, un poco sotto l'arco murato, un bellissimo affresco raffigurante la Madonna che a mani giunte adora il Bambino. L'affresco appartiene al Rinascimento, e, quantunque io non m'intenda di scuole, azzardo l'altra supposizione, che possa essere perfino di Giovanni d'Udine, perché a pochi passi egli dipinse il Cristo nell'edicoletto dei casali omonimi.

Comunque, la loggia merita restituita in pristinum ed il bellissimo affresco con ogni cura levato dal muro otturante l'arco e murato in una parete laterale della chiesetta, che è diventata appunto un santuario dedicato alla Madonna della Salette.

Cividale, 28 luglio.

CP.

La nuova Giunta di Latisana.

Scrivono da Latisana, 27: « Ieri ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio comunale, presenti 17 consiglieri. L'unico oggetto portato all'ordine del giorno era la nomina della Giunta. Dietro invito del sindaco cessato signor Angelo Marin, assunse la presidenza il consigliere avv. Morossi, come quegli che nelle recenti elezioni ottenne il maggior numero dei voti.

Procedutosi alla votazione, a primo scrutinio riuscì eletto il signor Marin con voti 15 su 17 votanti. L'avv. Morossi ne proclamare la sua nomina, gli rivolse parole di lode per la sua saggia e retta amministrazione, della quale il voto ottenuto era la più solenne esplicitazione e conferma.

Le parole dell'avv. Morossi trovarono eco in tutto il Consiglio, poiché esse non sono altro che l'interpretazione del sentimento unanime di questa popolazione, che riconosce sempre nel signor Marin un sindaco modello, appassionato, diligente e amante del bene pubblico, a cui egli si è a tutto consegnato.

Il voto ieri emesso dal Consiglio non è altro che la designazione della conferma del signor Marin a sindaco e questo est in votis.

Gli altri assessori eletti, sono: effettivi: signori Domini Luigi, Giacometti Domenico, Feloso Gaspari Deodato; supplenti: Samuelli Giacomo, Sellenati Marco ».

Faedis, 29 luglio.

La sagra.

Jeri ebbe luogo la solita nostra sagra, e sebbene il concorso di gente non fosse quello degli anni decorati, pure non può dirsi che la festa riuscisse monbala.

Le osterie del paese erano piene di

gente, ed il servizio vi procedette regolare con pieno soddisfacimento degli intervenuti.

Il ballo cominciò circa le 6 e seguì, sempre animato, fino circa le 2 dopo la mezzanotte.

Notammo parecchi udinesi, qui venuti parte in vettura e parte in bicicletta.

Domenica prossima avremo una nuova festa da ballo.

Scuola Tecnica di Pordenone.

Gli esami diedero per risultato che su 39 allievi presentatisi del primo corso, 17 furono promossi al secondo in tutte le materie.

Del secondo corso se ne presentarono 22 e 12 furono i promossi.

E 10 sono stati i licenziati dal terzo corso su 20 che si erano presentati agli esami. Fu inoltre licenziato un allievo estero.

Di 14 iscritti, 4 soltanto ottennero però alla prima prova l'ammissione al primo corso.

Un padre disgraziato.

L'altro giorno Pietro Derliza di Orsaria (Prennariaco), era intento a seguire della legna per uso della propria famiglia, e vicino a lui stava giocando un suo bambino di quattro anni.

Nella foga del lavoro, quel meschino non si avvide che il fanciullo si era troppo avvicinato alla sega, ed in un colpo gli recise netto il dito anulare.

Ognuno può immaginare le grida del bambino e la disperazione del genitore, il quale venne denunciato all'autorità giudiziaria come reo di trascuraggine.

UDINE (La Città e il Comune)

Il caldo. Continua il periodo dei grandi calori, il barometro si mantiene alto, il cielo è di un sereno perfetto, per cui la pioggia ristoratrice è ancora lontana.

Secondo il bollettino meteorologico, Trieste è presentemente la città più calda d'Europa. Vengono poi Malta, Palermo, Brindisi, Roma. Anche a Udine del resto non si scherza colla temperatura.

La città più raccomandabile per quelli che amano il fresco, è Graz, dove ieri mattina alle 7 avevano soltanto 18.2 cent.

La proclamazione del Consiglieri provinciali. Oggi al tocco, nel palazzo della Provincia, verranno proclamati dalla Deputazione provinciale i neo-eletti Consiglieri.

In detta seduta verrà pure trattato il ricorso presentato dall'avv. Ciriani sull'ineleggibilità dell'avv. Zatti.

Il senatore Pecile ha parlato sabato in Senato sull'istruzione agraria e sugli istituti tecnici. Riproduciamo questo discorso appena ne avremo ricevuto il testo ufficiale.

Per le prossime corse è cominciata nel Giardino Grande la costruzione dei parchi e steccati.

Per il XX settembre. Sappiamo che si sta preparando la formazione di un numero Comitato di cittadini — appartenenti a tutte le classi ed alle varie gradazioni del partito liberale — il quale dovrà occuparsi perché anche nella città nostra sia quest'anno solennizzata degnamente la data memoranda della liberazione di Roma. Questo Comitato dovrà mettersi d'accordo col Municipio e colle Associazioni liberali cittadine, per provvedere i mezzi e fissare un programma che risponda alla eccezionale importanza della patriottica manifestazione. Appena qualche cosa si sarà concretato daremo ulteriori ragguagli.

Ancora pel XX settembre.

Ci scrivono: « Tempo fa io aveva fatta la proposta su questo giornale perché il 20 settembre, ventiquattresimo della breccia di Porta Pia, fosse qui festeggiato con un banchetto popolare, per iniziativa della Società operaia d'accordo con quella dei Reduci della patria battaglia. Visto che ciò non attecchisce, e che i patriotti che si trovano nel Consiglio della Società operaia non hanno sinora detto verbo in proposito, vorrei sapere se, dietro iniziativa del Consiglio, quest'anno si farà o meno la solita gita. Se avrà una risposta, ed anche se non l'avrò, tornerò sull'argomento ».

Schiamazzatori arrestati. L'altra notte furono arrestati a Trieste dalle guardie di P. S., i due fratelli, legatori di libri Carlo e Luigi C., il primo d'anni 22, il secondo d'anni 48, ambedue da Udine, e ciò perché percorrevano la via delle Sette Fontane cantando a squarciagola, turbando così la quiete notturna.

Società operaia generale. Sabato, come avremo annunciato, si riuniva il Consiglio della Società operaia per la nomina del medico sociale. Venne nominato, a grandissima maggioranza, il dott. Carlo Mucelli.

Attenti emigranti! Il Ministero dell'interno, con decreto 20 corrente, vieta fino a nuovo ordine agli agenti e sub-agenti di emigrazione di compiere operazioni di emigrazione per il porto di Vittoria e specialmente per lo Stato di Espirito Santo nel Brasile.

Errata-corrige. Nel resoconto pubblicato sabato della seduta di venerdì del Consiglio comunale, il reporter è incorso in un errore ch'è necessario rettificare. L'interrogazione alla Giunta sul modo che la città nostra sarà rappresentata alle feste che si daranno in Roma nel XX settembre, era firmata dai consiglieri signori Comanoli, Flabiani, Riziani, Raddo, non Comenciel, Spazzotti, Raddo e Volpe, come venne indicato per errore nel nostro resoconto.

Casse postali di risparmio.

Riassunto delle operazioni a tutto il mese di maggio 1895: Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 2,889,731 (dei omessi nel mese di maggio > 26,883 N. 2,916,594 id. estinti nel mese stesso > 20,887 Rimanezza N. 2,895,707 Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 444,946,047.66 Depositi del mese di maggio > 20,805,849.20 L. 465,751,896.86 Rimb. del mese stesso > 19,942,341.46 Rimanezza L. 445,809,055.40

E le case operaie? Sotto questo titolo riceviamo la seguente: « La questione delle case operaie, sembra sia rimasta in asso. La Commissione all'uopo nominata non dà più segno di vita. Che cosa ne dirà il suo principal promotore, che ora si trova all'estero per causa di lavoro? »

Opera pia nob. Camillo Gorgo.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso di concorso a tutto 20 agosto 1895 al sussidio di L. 173.24 all'anno in favore di un giovane abitante in Udine che obblighi a fare gli studi presso l'università di Padova per conseguire la laurea in legge ovvero in medicina. Coloro che intendono aspirarvi dovranno presentare a questo ufficio municipale entro il detto termine regolare istanza corredata dai seguenti documenti:

- a) certificato di nascita. b) certificato di domicilio a Udine. c) certificato sulla fama e sulle condizioni della propria famiglia. d) certificato degli studi che abilitano il ricorrente a intraprendere quelli universitari di sopra indicati. e) certificato di sana costituzione fisica.

Il beneficiato dovrà obbligarsi a compiere gli studi universitari ed, in caso di mancanza a ciò, a restituire quanto avesse a percepire del sussidio, prestando all'uopo sicurezza idonea e sufficiente, e come tale da essere riconosciuta e accettata dalla Giunta Municipale.

Il sussidio sarà pagato in una sol volta al principio del secondo periodo dell'anno scolastico sopra dichiarazione del preside della Facoltà che attesti della frequenza e del profitto dello studente.

Ogni anno il beneficiato per ottenere la continuazione del sussidio dovrà provare con certificato l'ottenuta promozione al corso superiore.

Il sussidio sarà conferito dal Consiglio comunale sopra proposta dell'Accademia di Udine.

Cose delle Poste. A datore dal giorno 1 agosto p. v. il pubblico potrà consegnare a mano agli agenti rurali delle Poste, mentre questi compiono le loro corse, e così pure potrà mettere nelle cassette, da essere vuotate per opera di essi, corrispondenze dirette lungo il loro ulteriore percorso, e tali agenti le distribuiranno subito, senza più portarle agli uffici cui sieno aggregati, come finora facevasi, per distribuirle colle corse successive. Le lettere dovranno essere francate in ragione di cinque centesimi, e le stampe in ragione di due centesimi per porto, ed i portatelettere annulleranno da per sé i francobolli apposti su tali oggetti, come pure sulle cartoline e sui biglietti postali.

La Direzione delle Poste ci prega di pubblicare che nei proutari ufficiali dei servizi di proscioccato di tutto il Re-

gno, venne ora aggiunta la tariffa per trasporto dei passeggeri su talune vetture postali. I proutari del servizio dei prosciocchi si possono avere, in uno all'Indicatore Ufficiale delle Strade ferrate, dai Fratelli Pozzo, editori, Torino.

Il saluto di un parroco. Ci mandano con preghiera di pubblicazione: « Nella funzione di ieri sera della Chiesa di S. Giorgio Maggiore, il parroco mons. Miesittini prese congedo dai suoi parrocchiani, ringraziandoli per il compimento usatogli e chiedendo perdono per le mancanze che involontariamente avesse commesse. Le belle parole dell'agregio sacerdote commossero tutti i presenti, molti dei quali avevano le lacrime agli occhi. Di mons. Miesittini, che per vent'anni resse la parrocchia con zelo veramente esemplare e con cristiano disinteresse, noi serberemo sempre la più grata ricordanza.

Un parrochiano ».

Istituto filodrammatico. Alla presenza di un auditorio numerosissimo di soci ed invitati, ebbe luogo sabato sera al Teatro Minerva il quarto trattamento sociale. Fu rappresentata la bella produzione di R. Castelvoglio I mali, in 4 atti. La commedia piacque assai e tenne continuamente attente l'auditorio, il quale applaudì ripetutamente i bravi dilettanti nelle persone delle signorine Broli Romilda e Del Colle Ortensia, e dei signori De Siebert Alfonso, Battistig Romeo, Di Santolo Antonio, Miami Antonio e Giuseppe, Bortoluzzi Italo, Montico Tebaldo, Buri Antonio, Gallusani Gaetano e Chiussi Luigi.

Un elogio ad essi ed al loro egregio ed infaticabile maestro sig. Francesco Doretta.

Teatro Sociale. Oggi cominciarono le prove al cembalo del *Metastasio*, e quelle dell'orchestra coi professori cittadini. La prima rappresentazione è fissata per la sera di mercoledì 7 agosto p. v.

Rissa. Nell'osteria di certa Umiech in via Rialto, verso le ore 2 1/2 pom. di ieri, per questioni di giuoco, avvenne una rissa, con semplice scambio di pugni, fra quattro prestinai. Accompaniati in caserma delle guardie di città, furono poco dopo rilasciati perché i medesimi avevano riportate semplici graffiature.

Arresto. Verso le ore 11 pom. di ieri dagli agenti di P. S. venne arrestata in via della Posta certa Foschiani Anna di Giuseppe d'anni 25 da Reana, domestica, qui senza dimora, perché responsabile di diversi furti.

Tribunale penale.

Udienza del 26 luglio.

Costantini Antonio fu Giuseppe, d'anni 70, nato a Tricesimo e residente a Cividale, calzolaio disoccupato, imputato di furto, per avere nel maggio i primi giorni di giugno a. c., nella Chiesa della B. V. della Saletta in Rualis, rubato un quadretto rotivo, con recidiva specifica (art. 80 e 81 C. P.) ed applicazione dell'art. 4 del r. decreto d'amnistia 28 aprile 1892 per quanto riguarda al condono delle pene inflitte ad esso Costantini colle sentenze 14 luglio 1892 e 12 luglio 1893 della R. Pretura di Cividale, e di cui le decisioni 20 settembre 1893 della sezione d'accusa. Venne condannato a mesi 3 e giorni 11 di reclusione, dichiarandosi cessati gli effetti dell'amnistia.

Barbina Giov. Batt. di Napoleone, d'anni 16, da Montegjano; imputato di furto, per avere nel 8 marzo u. s. in Udine, in danno di Zuliani Antonio, e dalla costui casa, ove trovavasi in qualità di ospite, rubato una giacca del valore di lire 10 (art. 404 n. 1 C. P.), venne condannato alla pena della reclusione per mesi 6 e giorni 14, compreso il cumulo delle altre pene (sentenza Tribunale 14 giugno 1895) da scontarsi in una casa di correzione.

Brandolini Domenico fu Giov. Batt. da Oussignacco, d'anni 22, imputato di truffa, per avere in Udine nel 9 giugno 1895, sotto pretesto di farsi imprestare per un momento il cordone con ciondolo d'oro che portava Dolso Pasqua, sorpresa la di lei buona fede e per tal guisa impossessatosi del detto cordone e ciondolo del valore di lire 250.28, che il giorno dopo vendette a Brusutti Giovanni. Condannato alla reclusione per mesi 1 e giorni 20 ed alla multa di lire 100.

Vidoni Felice fu Antonio, d'anni 41, nato in Tolmezzo e domiciliato a Palian Schiavoeseo, imputato del delitto previsto dall'art. 371 C. P. per avere nel 1 maggio 1895 in Palian Schiavoeseo agendo imprudentemente contro Lenardi Candido che era appena e visibilmente ubriaco, dato al medesimo



Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A VENEZIA, DA VENEZIA A UDINE, etc.

Questo treno si ferma a Pordenone.

Parte da Pordenone.

Table with 4 columns: DA UDINE A PORTOFERRA, DA PORTOFERRA A UDINE, etc.

Table with 4 columns: DA UDINE A PORTOFERRA, DA PORTOFERRA A UDINE, etc.

Coincidenza Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 10.23. Da Venezia arrivo alle ore 10.16.

Table with 4 columns: DA CANARSA A S. DANIELE, DA S. DANIELE A CANARSA, etc.

Table with 4 columns: DA UDINE A OTTAVIANO, DA OTTAVIANO A UDINE, etc.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRAMONTE, DA TRAMONTE A UDINE, etc.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like DA UDINE A S. DANIELE, etc.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche nei forti calori dell'estate se fate uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice insuperabile del capelli preparata da Fr. RIZZI - Firenze

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo naturale colore.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative; trovati vendibili in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli, a L. 2.50.



Advertisement for ACQUA D'ORO hair product. Includes text: 'Signore!!! I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo ridona al viso il fascino della bellezza...' and a portrait of a woman.

Advertisement for hair dyes and treatments. Includes text: 'Le migliori tinture del mondo', 'Rigeneratore universale', 'ACQUA CELESTE AFRICANA', 'TINTURA FOTOGRAFICA Istantanea', 'CERONE AMERICANO'. Includes portraits of women.

Advertisement for TORD-TRIFE. Includes text: 'Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO', 'Infalibile distruttore dei Topi, Sorei, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici...', 'DICHIAZIONE', 'FRATELLI FOGGIOLI'.

Lavori tipografici e pubblicazione di ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

Advertisement for 'L'Acqua della Corona' hair product. Includes text: 'La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è', 'ANTONIO LONGEGA', 'VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25', 'POTENGO RISTORATORE del capelli e della barba'.

Large advertisement for UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE. Includes text: 'PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA PER LA FABBRICAZIONE', 'Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta', 'TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine', 'CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine'.